Anno VII. TORINO, Sabato 24 MAGGIO 1873 Num. 142.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	40 —	22 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania . . . »	36 —	19 —	11 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato e Direzioni postali.
Il prezzo dell' Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve) Si abbuonia.
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

Domani nell'Appendice comincieremo la pubblicazione d' una compiuta biografia di **ALESSANDRO MANZONI.**

TORINO, 24 MAGGIO 1873.

ITALIA

Roma, 21. — Fu vittima d'un'aggressione l'on. Tenca, al quale, in piazza Farnese, mentre si restituiva a casa, tre malandrini, armati di pugnali tolsero l'orologio ed il portafogli. I tre aggressori vennero arrestati e sono tre stallieri abruzzesi che abitavano in quei dintorni. Assicurasi che l'on. Tenca li abbia riconosciuti.

Bari. — È stato arrestato un tale Michele Taralbo di Napoli, calligrafo, imputato di falsificazione di biglietti della Banca Nazionale. Gli si son trovate addosso carte falsificate del valore di 200 lire e molte altre carte compromettenti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 maggio reca:

1. **Relazione** a S. M. dei ministri d'agricoltura, industria e commercio e dell'interno, sul R. decreto che stabilisce le norme occorrenti per la compilazione, conservazione e revisione del Registro di popolazione in ciascun comune del regno, non che il R. decreto medesimo in data 4 aprile.

2. **Un regio decreto** (n. 1330), del 2 aprile, per il quale le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati in apposito elenco, si accertano nelle somme esposte nell'elenco stesso, e si stabilisce inoltre che dalla rendita consolidata 5 per cento, inscritta col decreto 17 febbraio 1870 sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Demanio dello Stato per gli enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione, sia trasferita, con decorrenza 1° gennaio 1873, la complessiva rendita di lire 206,994 16 (duecentoseimila novecento novantaquattro e centesimi sedici) agli enti morali ecclesiastici indicati nel detto elenco, ripartitamente per le somme loro assegnate nel medesimo.

3. **Disposizioni** nel personale dipendente dal ministero della guerra.

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1366), del 30 marzo, che approva l'unito regolamento per la compera ad economia di cavalli per l'esercito.

2. **Un regio decreto** (n. 1368), del 19 aprile, relativo al personale dell'amministrazione esterna delle gabelle.

3. **Un regio decreto** (n. DCVII, parte suppl.), del 16 aprile, che autorizza la *Società Anonima Fondatrice per la concentrazione della torba in Italia e conseguenti bonifiche*, sedente in Firenze, e ne approva lo statuto con modificazioni.

4. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

La deputazione nizzarda venuta, come annunciammo, a Torino per sollecitare l'appoggio delle nostre autorità comunale e provinciale in favore della costruzione della ferrovia da Cuneo a Nizza, parte quest'oggi per la volta di Genova.

Sappiamo che essa ha trovato accoglimento premurosamente benevolo presso tutti, e promessa di concorso nell'opera da loro patrocinata ed assunta, la quale, a dir vero, di grandissimo giovamento deve riuscire a tutto il Piemonte.

Abbiamo avuto la fortuna di stringere anche noi la mano a quei nostri antichi fratelli ora divelti dal seno della nostra patria, ed è massimo il desiderio anche in noi che una più rapida e più facile comunicazione ci congiunga a quelle terre con cui per tanti secoli la nostra ebbe comune la sorte e compagne le aspirazioni; e speriamo che questo desiderio diventerà un fatto reale.

Ferrovie dell'Alta Italia. — Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate*:

Al posto di vice-presidente del Consiglio di amministrazione della Società ferroviaria dell'Alta Italia, che era rimasto vacante dall'epoca in cui il march. Lucerna di Rorà venne eletto presidente, fu ieri dal Consiglio stesso nominato l'amministratore Carlo dei marchesi d'Adda, senatore del Regno, avendo il marchese Bevilacqua, amministratore anziano, dichiarato di non poter accettare per motivi di salute.

Circolo filologico di Torino, *via Mercanti, N. 15.*

Domenica prossima, 25 maggio, alle ore 2 1/2 pom., il chiarissimo professore cav. Mellé farà nelle sale del Circolo la sua solita lezione di letteratura francese.

L'ingresso è libero anche alle persone estranee al Circolo.

Società filomatica. — I soci sono invitati ad intervenire alla accademia che avrà luogo domenica, 25 corrente, alle ore 10 antimeridiane, nel locale della Società.

L'elenco dei lavori che dovranno leggersi è visibile nel locale, via Po, 18, piano 2°, dalle 9 alle 11 antim. e dalle 1 alle 4 pom.

La Presidenza.

Monumento a Timermans. — Altre sottoscrizioni raccolte nell'uffizio del nostro giornale:

Camusso dott. Alessio	L. 5
Signor Giorgio Nasi	» 20
Vallauri avv. dott. Luigi	» 20
Signora Maria Albertone-Fenoglio	» 5

Cronaca bianca. — La Società protettrice degli animali ha aggiudicato il premio di venti lire a quel contadino che salvò da morte e da maltrattamenti un povero cane, secondo quello che narrammo nel nostro numero del 20 maggio.

Quando si presenti al nostro ufficio e sappia dare sufficiente contezza di sè, riceverà da noi il premio destinatogli, che fu tra le nostre mani depositato.

Il corso sui viali che attorniano la Piazza d'Armi fu nel giorno 22, sebbene festivo, poco frequentato.

Ciò attribuendosi a che molti preferiscono andarci dopo il pranzo, sappiamo che a cominciare dalla prossima domenica il corso avrà principio soltanto alle ore 6.

Concerti di musiche. — Il corpo di musica della guardia nazionale, diretto dall'egregio maestro E. Franceschini, eseguirà il seguente programma nel Giardino Reale, domenica 25 corr., alle ore 12 1/2.

1. Realing — Sinfonia *La festa.*
2. Strauss — Valtz *Tanz prioritaten.*
3. Meyerbeer — *Marche aux flambeaux.*
4. Franchi — Mazurka *Fausti sponsali.*
5. Meyerbeer — Introduzione e coro nell'opera *Gli Ugonotti.*
6. Verdi — Finale nell'opera *Un ballo in maschera.*
7. Franceschini — Polka *La festa del villaggio.*

Piazza d'Armi alle ore 6 corpo di musica del presidio.

Teatri. — *Il cadetto di Guascogna* dell'egregio maestro cav. De Ferrari, di Genova, ha ottenuto al Rossini esito brillantissimo. Da tre sere gli applausi all'indirizzo di quei valenti artisti sono grandissimi ed il simpatico autore, che è pur direttore degli spettacoli, deve ad ogni *pezzo* alzarsi per ringraziare il pubblico. Ieri sera il De Ferrari si ebbe una bellissima corona a guisa d'alloro. La musica, che da sette anni circa non sentivamo, ci è parsa graziosina, specialmente dopo che l'autore l'ha ritoccata.

Il ballabile, al solito, vi abbonda e fra quel profluvio di note si riconosce di primo slancio la mano maestra, e talvolta imitatrice, che scrisse il *Pipelet* ed il *Menestrello.*

L'esecuzione, sulla totalità, commendevolissima. La Repetto-Suardi un vero zuccherino sotto i due costumi di contessa ed ostessa. Tenore Tom Karl, buffo Fioriui e baritono Graziosi eccellentemente.

Il terzetto fra basso-comico, soprano e baritono al primo atto è quasi sempre replicato. Cori ed orchestra buonissimi.

La sinfonia, come l'opera, è accolta assai bene dal pubblico, che applaude ai bravi professori che l'eseguiscono ed al loro duce supremo De Ferrari. La messa in scena elegantissima. L'impresa, atteso la tenuità del prezzo d'entrata, non poteva far meglio.

Questa sera l'illustre tragico Ernesto Rossi darà l'*Amleto*, al Gerbino, per seconda rappresentazione. Ne parleremo domani.

Lunedì avremo al Balbo una compagnia di giapponesi che eseguisce giuochi sorprendenti. L'impresa non se l'ha fatta scappare e l'ha scritturata per alcune rappresentazioni a quel teatro.

Giuoco del pallone. — Domani, alle ore 3 1/2, avrà luogo una brillante partita a beneficio del *mandarino* Corti Angelo, combattuta dai signori Massai, Ziotti e Frullani, contro Roberti, Bossotto e Vanni.

Commissione per la tassa delle carni. — Il prezzo medio della carne stabilito dalla Commissione degli esercenti macellai è di L. 2 09 il chilogramma.

Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 22 maggio 1873.

Prato Giacinta nata Negro, d'anni 56, di Bussolino — Elia Antonio, id. 57, di Poirino, macchinista — Pozzi Antonio, id. 82, di Ropolo (Santhià) — Piumino Marianna, id. 40, di San Giorgio Canavese — Mori Genoveffa moglie Lanzi, id. 48, di Gualtieri (Emilia) — Coca di Vaglierano conte Ermenegildo, id. 72, di Chieri, maggiore in ritiro — Malabaila di Antignano contessa Teresa nata Quassolo, id. 91, di Chieri — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 23 maggio 1873.

Maschi 8, femmine 8 — Totale 16.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
23 maggio 1873.

Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosf.
6 ant. 738,8	+ 13,7	9,0	76	15° 7'	N E d.	ser.
9 ant. 739,8	+ 16,8	10,7	79	15° 11'	N E d.	ser.
12 m. 739,3	+ 18,6	11,2	72	15° 18'	N E d.	q. ser.
3 pom. 738,7	+ 20,7	9,6	53	15° 17'	N E d.	s. p. n.
6 pom. 738,2	+ 19,9	9,9	58	15° 13'	N E d.	n. p. s.
9 pom. 738,2	+ 17,6	9,9	66	15° 5'	N E d.	n. p. s.

Temperatura estrema al } minima + 11,4
nord in gradi centesimali } massima + 21,0
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte del 24 + 13,6.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 25 maggio 1873.

Nascere del **Sole**, ore 4 42 — Passaggio al meridiano, ore 12 16 — Tramonto 7 50
Nascere della **Luna** 4 4 matt.
Passaggio al meridiano, ore 11 27 matt.
Tramonto, ore 7 4 sera
Giorno della Luna 29°.

FERROVIA TORINO-CIRIÈ.

Pregati, pubblichiamo:

Già si lesse nel n. 137 della *Gazzetta Piemontese* come il Consiglio d'amministrazione di detta ferrovia abbia ultimamente deciso che la diramazione su Rivarolo Canavese pel Campo d'istruzioni militari di San Maurizio, dovesse, avuto riguardo ad ogni cosa, operarsi da Ciriè.

Quali siano dal lato tecnico i riguardi che possano aver consigliato una tale deliberazione, la quale d'altronde pria d'aver principio di esecuzione, credesi debba venir sottoposta ed approvata da un'assemblea generale degli azionisti di detta ferrovia, è inutile per ora, massime a profani nella materia, il voler indagare.

Razionalmente però non si comprende come si voglia, allargando il circolo vizioso su Ciriè, da Torino per Rivarolo, costringere tutti i viaggiatori a quel maggior percorso chilometrico con un sensibile aumento di spesa, la quale, avuto riguardo alla media giornaliera de' viandanti e riprodotta in perpetuo, rappresenterà somme enormi tolte senza profitto di nessuno alle già abbastanza smunte e staggite forze dei contribuenti.

Si parlò dell'offerta di sussidio della Comunità di Ciriè e suo rappresentante sig. cav. Angonoa; ma tale offerta si volle certo vincolare a che si effettui la diramazione suddetta e sin qui si comprende la premura presa pell'incremento della ricchezza del proprio paese: ma siccome ben altri e molti Comuni vi si trovano interessati e disposti anche a simili offerte, sia lecito emettere un voto, che cioè all'interesse privato e di un solo non sia posposto l'interesse pubblico.

Forse che il pregio e l'interesse anche di una ferrovia, sotto ogni rapporto non sia quello di trasportare più merci e più viaggiatori nel più breve lasso di tempo e colla minor spesa possibile?

Un altro desiderio ancora, e sarebbe che anzitutto si pensasse al tronco Torino-Lanzo, come quello che, massime relativamente alla tenue sua spesa di costruzione, verrebbe ad accrescere considerevolmente il prodotto della ferrovia stessa, a conseguente vantaggio degli azionisti tutti.

CAMERA DEI DEPUTATI.

1ª *Seduta del* 21 *maggio.*

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta è aperta a ore 11 30.

Si approva la costituzione dei consorzi per l'irrigazione, dopo brevi osservazioni che sono state fatte da alcuni deputati intorno ad essa.

S'impegna una discussione circa all'ordine del giorno proposto dalla Giunta, il quale è concepito in questi termini:

« La Camera, ritenute le dichiarazioni fatte dal ministro d'agricoltura, industria e commercio, che il potere esecutivo ogni volta che si tratti di consentire esenzioni o minori aggravi d'imposta relativamente ad opere per derivazione di acque alle quali concorse in qualsiasi modo lo Stato, presenterà apposito progetto di legge, passa alla votazione della presente legge. »

Prendono la parola gli onorevoli Morini, Pissavini, Plutino, Castagnola ministro di agricoltura e commercio, Sella ministro delle finanze, ed il Depretis.

L'ordine del giorno surriferito viene accettato dal Ministero, e viene approvato dalla Camera.

Si passa quindi alla discussione del progetto di legge sulla proibizione dell'impiego di fanciulli in professioni girovaghe. Non s'impegna intorno a questo progetto la discussione generale.

Si passa poi alla discussione del progetto di questa legge il quale dispone che:

« Chiunque affidi e a qualsivoglia titolo consegni a nazionali o stranieri individui dell'uno o dell'altro sesso, minori di anni diciotto, benchè propri figli od amministrati, e chiunque nazionale o straniero li riceva allo scopo d'impiegarli nel regno in qualunque modo e sotto qualunque denominazione nello esercizio di professioni girovaghe quali quelle di saltimbanchi, ciurmadori, ciarlatani, suonatori o cantanti ambulanti, saltatori di corda, indovini o spiegatori di sogni, espositori di animali, questuanti e simili, sarà punito col carcere da uno a tre mesi, e colla multa da cinquantuna a duecentocinquanta lire.

« La sentenza di condanna porta di diritto per i tutori la rimozione dalla tutela. Si potrà aggiungere per i tutori la esclusione dagli uffici tutelari, e per i genitori la privazione dei diritti della patria potestà per quel tempo che sarà giudicato opportuno nell'interesse dei figli, ai sensi degli articoli 233 e 269 del Codice civile. »

De Falco (ministro di grazia e giustizia) propone che l'età fissata nell'articolo ad anni 18 sia invece fissata a 16.

L'on. Guerzoni accetta la proposta dell'on. De Falco, ministro di grazia e giustizia.

Prendono la parola gli onorevoli Paternostro, Oliva, Michelini, Catucci e Guerzoni.

Il primo articolo del progetto di legge in discussione viene approvato con l'emendamento proposto dall'on. De Falco, ministro di grazia e giustizia.

La seduta è chiusa alle 2.

2ª *Seduta del* 21 *maggio.*

La seduta è aperta a ore 3 15.

L'on. Presidente della Camera dà lettura di una lettera dell'on. Presidente del Senato, con la quale s'invitano gli onorevoli deputati della Camera ad intervenire agli onori funebri che saranno resi al defunto senatore Sappa.

Pres. annuncia che provvederà affinchè la Camera sia rappresentata.

Prosegue la discussione sulla legge per l'abolizione delle corporazioni religiose, e si passa alla discussione dell'art. 4 proposto dagli onorevoli Nicotera e Pissavini così concepito:

« Le disposizioni dell'art. 8 della legge 13 maggio, sulle prerogative del Sommo Pontefice e della Santa Sede, e sulle relazioni dello Stato con la Chiesa, non sono applicabili ai generali o procuratori generali, ed ai loro uffizi. »

Pisanelli, membro della Giunta della Commissione incaricata di riferire intorno al progetto di questa legge proposto dal Ministero, dice che la Giunta ritiene affatto superflua una tale disposizione.

De Falco (ministro di grazia e giustizia) si uniforma alle idee che sono state espresse dall'on. Pisanelli.

Chiaves osserva che nel primo progetto di legge sulle guarentigie da darsi alla Santa Sede per l'esercizio indipendente del suo potere spirituale, non si fece quistione altro che di uffici ecclesiastici. Venne quindi esso cambiato in uffici spirituali.

Fecesi adunque allora un passo innanzi. Adesso con l'articolo proposto dall'on. Nicotera si verrebbe a distruggerlo.

L'on. Nicotera cambia il suo articolo in un ordine del giorno, prendendo atto delle dichiarazioni che sono state fatte dal Governo.

Tanto la Giunta come il Ministero accettano l'ordine del giorno dell'on. Nicotera, e la Camera lo approva.

Si passa alla discussione dell'articolo terzo della Giunta, modificato dal Ministero.

Sono approvati i due primi alinea dell'articolo, con modificazioni del Ministero e dell'onorevole Cencelli.

Si approvano anche i due alinea successivi

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Furti qualificati. — Cinque donne accusate.

Quasi tutte le donne di piazza Milano accorrevano ieri (venerdì) al palazzo della Corte d'appello per entrare nella sala della Corte d'assisie, sessione straordinaria, presieduta dall'egregio conte Rossenda, dove si dibatteva una causa penale contro cinque altre donne, di cui due commesse di negozio, e due signore. Quelle rubavano merci alle povere loro padrone, per darle a queste.

Le accusate sono:

Cerruti Vittoria, d'anni 22, nata e residente in Torino, commessa negoziante — difesa dall' avvocato cav. *Ballerini Velio.*

Bottalla Giuseppina, nata in Torino il 13 marzo 1854, commessa di negozio — difesa dall'avv. *Della-Porta Alessio.*

Dosio Giuseppa moglie a Cerruti Callisto, d'anni 25, nata e residente in Torino — difesa dall'avv. commend. *Villa Tommaso.*

Ferrano Luigia moglie a Dosio Giacomo, d'anni 22, nata e residente in Torino — difesa dall'avv. *Gazzera Luigi.*

Chiavassa Giuseppa, fu Secondo, rimasta vedova durante la sua detenzione di Cerruti Giacomo, d'anni 45, nata e residente in Torino, passamantaia — difesa dall'avv. *Bertone Matteo.*

Il P. M. è rappresentato dal barone *Bichi* sost. proc. generale.

Una delle derubate si costituì parte civile, ed elesse a suo avvocato, l'avv. *Ambrogio Alessandro.*

I fatti di cui le cinque accusate debbono render conto alla giustizia, sono contenuti nel seguente atto d' accusa compilato dal cav. Masino sost. proc. generale.

Già fin dal 1868 Francesca Ravizza, negoziante in biancherie, si era accorta come continui furti fossero perpetrati a suo danno nei banchi che essa teneva sulla piazza Milano in questa città; quando nel mattino del 15 novembre 1872, presentavasi alla Ravizza il sensale Luigi Enrico con tre mezze pezze di stoffa, che le offriva in vendita, esaminate le quali la Ravizza immediatamente si accorgeva come una di esse fosse mercanzia rubata al suo negozio, mentre le altre due venivano riconosciute per sue da altra negoziante di nome Boglione Maria.

Dinnanzi alle autorità l'Enrico dichiarava che chi lo aveva incaricato di quella vendita era la signora Dosio Giuseppa, ed eseguita una perquisizione nella costei abitazione, vi si trovava una considerevole quantità di oggetti che la Ravizza e la Boglione riconoscevano di loro appartenenza.

Risaputosi quindi come la Dosio fosse solita a recarsi frequentissimamente al banco della Ravizza o sola od in compagnia di sua cognata Luigia Ferrano e sempre si facesse servire dalle due commesse Cerruti Vittoria e Bottalla Giuseppina, procedevasi eziandio ad una perquisizione in casa di essa Ferrano, ove rinvenivansi oggetti di spettanza delle Ravizza e Boglione.

Per cui procedevasi all'arresto delle dette Dosio, Ferrano, Cerruti Vittoria e Bottalla.

Le Dosio e Ferrano negavano ogni cosa, ma per contro le due commesse Bottalla e Cerruti confessarono che dietro istigazione e doni dalla Dosio loro fatti, esse solevano permetterle ogni giorno e perfino due volte al giorno, di recarsi ad esportare dal banco della Ravizza ogni sorta di merci, cui la Dosio, e di quando in quando anche la Ferrano, fingevano di comperare e quindi esportavano, non pagando alle commesse che tenuissime somme che per giunta le invitavano a non consegnare per intiero alla loro padrona, ma a dividerne parte fra loro. La Cerruti poi in particolare confessò che passata verso la metà del 1872 dal servizio della Ravizza a quello della Baglione Maria, seguitò a permettere alla Dosio le stesse criminose manovre a danno della sua padrona, lasciandole rubare per circa lire 300 in merci mediante tenui compensi che essa ne riceveva.

Finalmente la Bottalla rivelava ancora come avendo la Cerruti messo banco da sè mentre essa Bottalla continuava a servire presso la negoziante Ravizza, detta Cerruti e la di lei madre Chiavassa la indussero a rubare, giusta i mali insegnamenti della Dosio, merci per loro conto alla sua padrona, e che la Chiavassa in particolare l'aveva provvista di una sacca da nascondere sotto le vesti onde meglio occultare i suoi furti; che cedendo a codesti eccitamenti essa aveva rubato per oltre quattro mesi, cioè dal luglio all'ottobre 1872 diverse merci alla sua padrona, le quali ora venivano dalle istigatrici stesse ritirate al banco della Ravizza, ora venivano da essa Bottalla portate al banco della Cerruti, consegnandole alla madre od alla figlia.

In conseguenza di codeste rivelazioni, tratta anche la Chiavassa in arresto, negava ogni partecipazione ai reati; ma le sue negative venivano smentite, e la sua colpevolezza provata da una perquisizione nei locali ove le Cerruti e Chiavassa deponevano le loro merci, trovandosi ivi mercanzie di proprietà della Ravizza, e dalla deposizione della commessa

dell'articolo, respingendosi un emendamento dell'onor. Cencelli.

La Camera approva in complesso l'articolo terzo cogli emendamenti che sono stati accennati, meno il secondo di quelli che erano stati proposti dall'on. Cencelli.

La Camera approva il quarto articolo della Giunta senza discussione.

Prendono la parola per discutere intorno al quinto articolo della Giunta gli onorevoli Minervini, Lioy, Restelli ed altri.

Il quinto articolo viene modificato dalla Giunta. Incominciasi « salvo provvedimenti speciali, ecc. »

Dopo che sono state indicate le aggiunte ai numeri uno, due, tre e sette dell'articolo modificato, si dice che è stato soppresso il numero terzo che si riferisce ai generali.

La Giunta propone un articolo aggiuntivo.

Parlano gli onorevoli Mari, Del Giudice e De Falco.

È rinviato agli uffici l'articolo aggiuntivo.

Musolino presenta un articolo aggiuntivo per la colonizzazione dell'agro romano.

La Giunta lo respinge. Il suo articolo è rinviato.

La seduta è sciolta a ore 6 30.

1ª *Tornata del 22 maggio.*

Presidenza **Biancheri.**

La seduta è aperta alle ore 11 45.

Pres. annuncia che l'onorevole Della Rocca ha date le sue dimissioni.

Le dimissioni dell'on. Della Rocca sono accettate.

Vengono concessi dei congedi ad alcuni deputati.

Prosegue la discussione sul progetto di legge concernente le professioni girovaghe, e si procede a discutere l'articolo secondo di questo progetto, il quale dice:

« Chiunque nel regno tiene presso di sè nello esercizio delle professioni girovaghe indicate nell'art. 1°, individui minori d'anni diciotto, sarà punito col carcere da tre a sei mesi e colla multa da cento a cinquecento lire.

« Qualora il minore sia stato abbandonato ovvero, per effetto di privazione di alimenti o di maltrattamenti o sevizie, abbia sofferto grave pregiudizio nella salute od abbia voluto sottrarsi a chi lo aveva con sè, la pena del carcere sarà non minore di un anno, sempreché il fatto non costituisca un reato più grave. »

Parlano su questo articolo gli onorevoli De Falco, ministro di grazia e giustizia, Pisanelli, Guerzoni, relatore della legge, Varè, Pasqualigo e Marchi.

Il secondo articolo di questo progetto di legge si approva, ma viene modificato il primo alinea di esso in questo modo: dalla parola art. 1, alla parola diciotto: là dove è detto « individui minori di anni diciotto, » deve esser detto: « minori di anni 16 che non siano suoi figli. »

Si procede quindi a discutere l'art. 8. Parlano intorno di esso gli onorevoli Paternostro, Pisanelli, De Blasio, De Falco, ed altri. Il 3° articolo è così concepito:

« Chiunque affidi o consegni nello Stato a nazionali o stranieri individui minori di anni 18, benchè propri figli od amministrati, e chiunque nazionale o straniero riceva per condurli, affidarli o consegnarli all'estero individui nazionali minori di anni 18, benchè propri figli ed amministrati, allo scopo d'impiegarli all'estero in qualunque modo e sotto qualunque denominazione nell'esercizio delle professioni girovaghe indicate nell'art. 1 sarà punito col carcere da sei mesi ad un anno e colla multa da 100 a 500 lire.

« La sentenza di condanna porta di diritto per i tutori la rimozione dalla tutela. Si potrà aggiungere per i tutori la esclusione dagli uffici tutelari, e per i genitori la privazione dei diritti della patria potestà per quel tempo che sarà giudicato opportuno nell'interesse dei figli, ai sensi degli articoli 233 e 269 del Codice civile. »

Si pone anche in questo articolo la parola sedici invece di diciotto e viene quindi con questa sola modificazione approvato. Viene pure approvato, dopo brevi osservazioni, anche il 9° articolo, che è il seguente:

« I genitori, i tutori e chiunque altro avesse affidato o consegnato individui minori di anni sedici per impiegarli nell'esercizio di professioni girovaghe, dovranno, sotto pena di multa da 51 a 100 lire, entro tre mesi dalla pubblicazione della presente legge, denunziare o notificare al sindaco del comune in cui hanno domicilio, od al rappresentante diplomatico o consolare del regno d'Italia, se si trovino all'estero, i loro figli o amministrati impiegati nel regno o all'estero nelle professioni menzionate nell'art. 1.

« L'atto di notificazione o denunzia conterrà il nome, il cognome, l'età e il luogo di nascita dei minori e delle persone a cui furono consegnati e presso cui si trovano, il luogo dell'attuale o dell'ultima loro dimora, la professione a cui furono impiegati e tutte le altre notizie che fossero necessarie per poterli rintracciare. »

La seduta è sciolta a ore 2 30.

2ª *Seduta del 22 maggio.*

La seduta è aperta alle ore 8 10.

Il numero dei deputati presenti è scarso.

L'onorevole Rudini presenta una relazione.

Prosegue la discussione del progetto di legge sulle corporazioni religiose.

Musolino riprende il suo discorso che esso lasciò interrotto ieri.

Continua a sostenere il suo articolo che ha proposto in favore della colonizzazione dell'agro romano.

I deputati fanno delle conversazioni fra di loro.

L'oratore parla dell'Immacolata Concezione, del Concilio ecumenico e del Papa.

Pres. Parmi che l'on. Musolino sia molto distante dall'agro romano (*Ilarità*).

L'oratore continua il suo discorso parlando di eresie religiose, sociali, economiche e politiche.

Il Presidente lo richiama all'argomento, in mezzo alle risa della Camera.

Musolino ripiglia: Non si comprende la questione sociale, quando stupidamente... (*Oh! dalla destra*). Ma veniamo all'agro romano.

Gli onorevoli Restelli, De Falco, ministro di grazia e giustizia, e Castagnola, ministro di agricoltura e commercio, respingono la proposta dell'onorevole Musolino, invitandolo a ritirarla.

L'onorevole Musolino insiste nella sua proposta; la Camera però la respinge.

Gli onor. Bonghi e Messedaglia presentano delle relazioni.

L'onorevole Bertea invita la Camera a sciogliere la seduta, affinchè i deputati possano recarsi al trasporto funebre dell'onorevole senatore Sappa.

La Camera approva la proposta dell'onorevole Bertea.

Domani la seduta sarà aperta a mezzodì.

La seduta è levata alle ore 4 45.

Roma (Nostra corrispondenza).

22 *maggio* (mattino).

L'altro ieri il Re fece una visita al Ricasoli, ma questi era alla Camera; saputa la visita reale, il Ricasoli domandò un'udienza, l'ottenne e ieri mattina venne ricevuto da S. M.

Dicono che il colloquio sia stato lungo, e che siasi particolarmente aggirato intorno alle condizioni presenti del Ministero e della Camera. Aggiungono che il Ricasoli abbia espresso il parere che il Ministero debba camminare colla Camera attuale fino al termine di questo scorcio di sessione, che prorogata la sessione prepari le elezioni generali, e quindi le faccia in settembre od ottobre, che questo provvedimento è indispensabile, non potendo nè il Gabinetto attuale, nè un altro Gabinetto vivere a lungo colla Camera presente.

Queste sono le voci che corrono e che trovano fede in circoli autorevoli.

Del resto, fatta astrazione da queste voci, nulla di più probabile che il Ministero desideri di ricorrere, nelle prossime vacanze, alle elezioni generali. Colla Camera attuale quest'Amministrazione non può più andare avanti. Il Ministero sa d'essere inviso alla sinistra e appena tollerato dalla destra; gli manca ogni vigore e lena; le sessioni passano senza lasciare traccia; il malcontento cresce, e la condizione del paese s'aggrava.

Il desiderio di sciogliere la Camera mi pare adunque che debba esserci vivo nel Ministero.

Già si sa che il Vaticano è risoluto di respingere le 400 mila lire votate dalla Camera per il mantenimento delle rappresentanze degli ordini religiosi che sono all'estero. Si aggiunge che il Papa sia risoluto di lanciare i suoi fulmini contro gli onorevoli deputati che hanno approvato le disposizioni già votate.

La discussione sulla legge delle corporazioni religiose è giunta ieri all'art. 6° procedendo colla massima tranquillità. È probabile che essa debba riaccendersi, in qualche disposizione successiva, e massime a proposito di quella che assicura tutti i benefizi minori nella città di Roma, tranne quelli che sono di patronato laicale.

F.

Leggiamo nella *Libertà:*

S. A. R. il principe Umberto, da Venezia, dove si è recato a ricevere i principi ereditari di Prussia, si porterà a Torino presso il principe Amedeo, insieme col quale muoverà quindi alla volta di Roma, ove giungeranno entrambi il 28 o il 29 del mese corrente.

La Direzione generale de' telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffici telegrafici governativi in Piedimulera, provincia di Novara; in Lido, provincia di Venezia; in Montesanvito, provincia di Ancona; e finalmente in Oropa, provincia di Novara, per la stagione dei bagni.

SVIZZERA.

Berna, 23. — Il Consiglio cantonale di Soletta, discutendo il codice penale, ha abolita la pena di morte con 70 voti cotro 11, ed approvò una disposizione che punisce l'abuso del pulpito.

FRANCIA.

Le disposizioni francamente ostili della estrema destra e del centro destro fanno prevedere una lotta ben accanita per quest'oggi, venerdì, in cui avranno luogo le famose interpellanze presentate dal Changarnier e firmate da 297 deputati.

Ecco il testo della domanda d'interpellanza:

« I sottoscritti, convinti che la gravità della situazione esige alla testa degli affari un Gabinetto di cui la fermezza rassicuri il paese, domandano d'interpellare il Ministero intorno alle ultime modificazioni operatesi nel suo seno ed interno alla necessità di far prevalere nel Governo una politica risolutamente conservatrice, e propongono di fissare a venerdì il giorno dell'interpellanza. »

Non c'è dubbio. La destra si slancia all'assalto del potere. La forma di quest'interpellanza implica già per sè stessa un'ingiuria ed una minaccia all'indirizzo del Presidente della Repubblica e de' suoi ministri.

Pochi giorni fa il signor Barthélemy Saint-Hilaire avrebbe detto ad uno de' suoi amici: « Noi entriamo in una settimana che diventerà storica. » Che fosse buon profeta, e che realmente la febbrile impazienza dei monarchici voglia precipitare la soluzione?

Narrasi pure che domenica scorsa, prima del rimpasto definitivo del Ministero, il Thiers dichiarasse apertamente di volerla finire, disposto a domandare all'Assemblea il riconoscimento della repubblica ed un voto immediato in proposito; ed in caso di sconfitta, andrebbe a sedersi sui banchi della sinistra repubblicana a fianco del signor Grévy.

In un'adunanza del centro destro il signor Lambert Saint-Croix avrebbe pronunziata questa sentenza:

« Il signor Thiers sarà conservatore o dovrà cadere. »

Ora si assicura, che in un'altra adunanza della destra, questa medesima sentenza sarebbe stata così modificata in senso più battagliero:

« Il signor Thiers non è più conservatore. Dunque, bisogna ch'egli abbandoni il potere. »

Il duca di La Rochefoucauld, di ritorno da Vienna, ove ebbe un abboccamento col conte di Chambord, si adopera in tutti i modi per cementare l'unione dei due gruppi di destra, col proposito di abbattere il Thiers.

Il Governo, pertanto, risponderà alle prime provocazioni della destra col pubblicare *in extenso* il suo progetto di leggi costituzionali e l'esposizione dei motivi del medesimo.

Quel preambolo è tale da soddisfare pienamente i repubblicani moderati: ogni ambiguità sulla forma di Governo è scomparsa; la necessità della Repubblica definitiva vi è proclamata ad ogni linea.

Il paragrafo più significante di quell'esposizione è forse il seguente:

« Si renderà al potere ed all'ordine una garanzia che è loro necessaria col togliere al Governo l'apparenza d'un problema senza soluzione, coll'organizzare risolutamente la Repubblica. Se certi partiti osassero in seguito minacciare la società, l'energia che noi sapremmo opporre ai loro attacchi toglierà di mezzo ogni sospetto di servire alle viste di una reazione, mentre la bandiera spiegata noi marceremo per la difesa della Repubblica conservatrice. »

Da un importante articolo del giornale orleanista *Le Journal de Paris*, che è tutt'altro che benevolo per l'Italia, togliamo il seguente brano concernente le relazioni commerciali che oggidì esistono fra l'Italia e la Francia:

« Ecco sullo stato delle trattative iniziate col Governo italiano alcuni ragguagli, della cui autenticità crediamo poterci fare mallevadori. Se siamo bene informati, le cose sono ancora al punto in cui furono il primo giorno; il Governo italiano ha ascoltato con attenzione e simpatia le osservazioni del sig. Ozenne, ma non ha ancora risposto, e domanda tempo a pensarci. In fondo egli vuole guadagnar tempo per evitare, ove fosse possibile, una rivelazione che non gli piace, ed il vero si è che dobbiamo fare dell'Italia un conto maggiore di quello che siamo si soleva. Essa si è da pochi anni ragguardevolmente sviluppata al punto di vista commerciale. La sua esportazione che dieci anni fa oscillava tra 500 e 600 milioni, ora oltrepassa un miliardo, e la Francia entra per non poco in questa cifra.

« L'Italia produce in abbondanza vini, risi, frutta, bestiami, sete, olii, lane, ecc. Noi abbiamo bisogno di lei per varii suoi prodotti, ed è naturale ch'alla cerchi di approfittarne. L'esempio dell'Inghilterra e del Belgio non è perduto, e s'essa fa concessioni da una parte, dall'altra se le farà pagare. Per citare un fatto solo, s'importarono in questi ultimi anni in Francia quantità considerevoli di vini di Piemonte, di Sicilia e di Toscana. Il signor di Ozenne sembra voglia gravare questi vini di un dazio che in Italia è giudicato eccessivo. Il Governo italiano, senza consentirvi, lascia intravedere che in tal caso i suoi interessi l'obbligherebbero a tassare l'uscita dei bestiami, ciò che riuscirebbe molto gravoso alle popolazioni della Francia meridionale.

« La tariffa dei dazi sugli olii sarà pure motivo di serie discussioni. La Commissione delle materie prime aveva fissato, se ben ci rammentiamo, a 20 franchi per 100 chilogrammi il dazio sopra questa materia. Il Governo italiano invece vorrebbe che non oltrepassasse 3 franchi. Come si vede, è non lieve il divario che corre tra i contraenti.

« Speriamo di poter fra poco completare queste informazioni. Intanto si vede quanto sieno grandi le difficoltà che incontra il nostro Governo. Ma perchè diamine s'è egli ficcato in quella galera? »

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 22 ***maggio.***

CAMERA DEI DEPUTATI

Il Presidente comunica alla Camera un telegramma del Sindaco di Milano che annunzia la morte di Alessandro Manzoni.

Il Presidente deplora con brevi e calde parole la perdita dell'illustre uomo, siccome una sventura per l'intera nazione.

Il ministro Scialoia a nome del Governo si associa ai sentimenti espressi dall'onorevole Presidente.

Molti deputati propongono questa risoluzione:

« La Camera interpretando i sentimenti della nazione manifesta il suo cordoglio per la morte di Alessandro Manzoni. »

Quasi tutti i deputati presenti dichiarano di sottoscriversi a tale risoluzione.

Essa è approvata all'unanimità.

Appena poi conoscesi il giorno del funerale alcuni deputati riservansi di proporre che una deputazione della Camera sia invitata ad assistervi.

Riprendesi la discussione sopra il progetto di legge per l'abolizione delle corporazioni religiose nella città e provincia di Roma.

Sono approvati gli articoli dal 8° al 12°, con la sospensione dell'8°. Il 9°, che è relativo alle pensioni, non diede luogo a dibattimenti.

Sull'art. 13° **Baraznoli** e **Mancini** fanno emendamenti, che, appoggiati da **Zanardelli**, sono oppugnati da **Defalco, Toscanelli** e **Mari.**

Fu approvato l'articolo ministeriale, in cui è disposto che « Roma e nelle sedi suburbicarie il disposto dell'art. 1° della legge 15 agosto 1867 avrà effetto soltanto pei cancellati, benefizi e simili, pei quali rimangono in vigore le disposizioni dell'art. 5° della stessa legge.

Le disposizioni dello stesso articolo sulla rivendicazione dello svincolo dei benefizi sono pure approvate, secondo le proposte della Giunta e del Ministero.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).

23 *maggio* (mattina).

La Giunta per i provvedimenti di finanza procede, a quello che mi dicono, speditamente ne'suoi lavori. S'è già adunata due volte, e in queste riunioni ha esaminato e discusso la tassa sui tessuti, e l'aumento d'un decimo sulle tasse degli affari. L'imposta sui tessuti è stata rigettata da tutti i membri della Commissione, meno uno; l'aumento del decimo sulle tasse degli affari è stato respinto all'unanimità.

La Commissione deve ancora deliberare intorno alla revisione della tariffa della tassa sugli affari, proposta, oltre al decimo, dal ministro delle finanze, ed all'avocazione allo Stato del 15 centesimi della tassa principale sui fabbricati, ceduti colla legge del 70 alle provincie.

Ma è facile prevedere che anche queste proposte siano scartate da quasi tutta la Commissione; alcchè il nuovo *omnibus* è destinato, in questo secondo stadio della procedura parlamentare, a far pieno naufragio.

Nè credo che questi provvedimenti possano salvarsi nella pubblica discussione; se non che qui è da avvertire che è ben poco probabile che in questo scorcio di sessione vengano discussi dalla Camera.

Restano quindi necessariamente rinviati a novembre, se pure la Camera non è sciolta nel prossimo autunno.

La legge sulle corporazioni religiose non ha fatto un passo nella seduta di ieri. S'è cominciato assai tardi e s'è finito assai presto, volendo la Camera assistere, come infatti ha assistito in buon numero ai funerali dell'egregio vostro compaesano, Giuseppe Sappa, presidente di sezione al Consiglio di Stato e senatore del Regno.

Si teme che dopo votata la legge sulle

Orlando che alla sua volta dichiarava come avesse essa medesima vista al banco della Chiavassa merce che riconobbe di appartenenza della sua padrona Ravizza.

Quanto alla Dosio ed alla Ferrano, le rivelazioni della Cerruti e della Bottalla mentre erano così circostanziate, concordanti e precise da non lasciar dubbio sulla loro verità, venivano ancora confermate e dalle inverosimili scuse accampate dalla Dosio e dalla Ferrano e dal rinvenimento di num. 37 azioni ferrovie Romane, rappresentanti considerevole capitale, in casa della Dosio e sulla cui provenienza questa non seppe dare plausibili spiegazioni, ed infine dalle deposizioni di vari testimoni fra cui le compagne di negozio delle due commesse arrestate.

Quindi le dette Cerruti Vittoria, Bottalla Giuseppina, Dosio Giuseppa, Ferrano Luigia e Chiavassa Giuseppa sono accusate:

1° La *Cerruti* e la *Bottalla* — del furto qualificato pel valore e per la persona, di stoffe pel valore di lire 8000, a danno di Ravizza Francesca.

2° La *Dosio* e la *Ferrano* — di correità nel medesimo furto.

3° La *Cerruti Vittoria* in particolare — del furto di biancherie pel valore di lire 300, a danno di Baglione Maria.

4° La *Dosio* — di correità nel medesimo furto, a danno della Baglione.

5° La *Bottalla* — del furto di merci per un valore maggiore di lire 25 e minore di lire 100, a danno della detta Ravizza.

6° La *Cerruti Vittoria* e la *Chiavassa* — di correità nel medesimo furto, a danno della Ravizza.

Composto l'ufficio dei giurati ed esaurite le formalità dalla legge prescritte, il presidente passa all'interrogatorio delle accusate.

La Cerruti è una bella giovane, nubile ancora, di mediocre statura, piuttosto paffuta, e d'aspetto molto svegliato: veste a bruno per la morte di suo padre avvenuta pochi giorni addietro; parla con molta scioltezza.

Interrogata dal signor presidente, racconta che entrò al servizio della negoziante Ravizza nel 1870 e ne uscì volontariamente nel 1872 per andare presso la Baglione a poscia per aprir un negozio da sè.

Mentre si trovava al servizio della Ravizza, da cui percepiva la mercede di lire 8 per settimana, presentavasi frequentemente nel negozio la signora Dosio, ora da sola ed ora in compagnia o della serva o della sua cognata Ferrano, e col pretesto di voler comperare merci, sottraeva dozzine di fazzoletti, tovaglinoli, mantili, flanelle ed altri ritagli di stoffa.

Pres. E voi non le facevate osservazioni?

Acc. No, perchè mi prometteva sempre mancie, ma me ne dava mai nessuna.

Pres. Come faceva a rubare?

Acc. Portava seco ora un paniere ed ora un sacchetto di pelle da signora: si assicurava che non vi fosse la padrona, e poi insaccava la roba e se ne andava: se per caso vi fosse stata la padrona, negoziava la merce e poi diceva che non le conveniva o per la qualità o per il prezzo. Mi diceva sempre che le preparassi dei ritagli di stoffa e che all'uopo ne facessi spiccandoli dalle pezze intiere.

Pres. E voi la compiacevate?

Acc. Sissignore.

Pres. E ciò sempre a *gratis?*

Acc. Sempre colla speranza di aver la promessa mancia, che non è mai venuta.

Pres. La Ferrano faceva la stessa cosa?

Acc. Venivano insieme ed erano perciò tutte due d'accordo.

Pres. Qual danno avrà avuto la vostra padrona?

Acc. Dalle quattro alle cinquemila lire.

Pres. Nel vostro costituto avete detto di più.

Acc. Ho esagerato.

La Bottalla conta appena 19 anni: è una bella e prosperosa biondina: veste pulitamente e parla con ispeditezza da vera rivendugliola di porta Milano.

Dice che nel 1869 era al servizio di Costa Antonia, che la pagava meschinamente. Nel mese di marzo 1870 abbandonò la Costa per passare al servizio della Ravizza, presso cui stette sino al febbraio del 1872. Indi si mise a fare la vermicellaia, e poi ritornò a far la commessa di negozio presso certo Fonte Primo in piazza Bodoni. Stette alcuni mesi presso costui per passare nuovamente nel negozio della Ravizza.

Quand'era la prima volta al servizio della Ravizza era assediata dalla Dosio e dalla di costei cognata Ferrano, ma essa non le serviva dappoichè eravi la Cerruti che le compiaceva. Andata via la Cerruti ebbe la debolezza di comportarsi come questa si comportava a loro riguardo.

Le due signore, disse, erano sempre attorno al banco, e sempre volevano che loro lasciassi portar via delle merci. Quando comperavano realmente, volevano sempre due o tre metri di più della stoffa, e la tiravano in modo che questa scorreva dalla parte già misurata per molti metri. — Allorchè passai al servizio del Fonte Primo, in piazza Bodoni, la Dosio venne a trovarmi e mi istigava sempre a volerle lasciar portar via merci senza pagare. Non poteva liberarmi dalle continue e persistenti sue insidie. Dal negozio del Fonte non lasciai portar via nulla: ritornata dalla Ravizza ricominciarono i trafugamenti.

(*Continua*) Cuzzio.

corporazioni religiose, pochi deputati restino qui a Roma; sicchè il bilancio definitivo sarà approvato da una Camera deserta. E se gl'indizi non fallano, dopo approvato il bilancio definitivo, la Camera rischia di separarsi da se stessa, prima ancora che il Ministero la proroghi.

La stanchezza è grande; e manca ogni vincolo forte tra la Camera e il potere esecutivo.

Stamane si riunisce l'opposizione; probabilmente per intendersi sul da fare in questo scorcio di sessione.

Concedetemi, prima di chiudere la lettera, di parlarvi di me. Sono ormai tre anni che voi avete la cortesia di accogliere le mie corrispondenze. In questo periodo di tempo mi sono sottoscritto costantemente colla sigla **F**, ora ad evitare ogni equivoco, credo necessario di adottare la sigla **B**. E con questo mi sottoscrivo ora per la prima volta

B.

MANZONI.

Da tutte le città del Regno, da tutte le autorità, cominciando dal Re, dalle Camere all'ultimo prefetto, pervengono a Milano telegrammi di condoglianza, di profondo rammarico per la morte del sommo italiano.

Tutte le Università come i Municipii manderanno rappresentanze per assistere ai funerali.

Nel testamento i manoscritti suoi, Manzoni ha lasciati a suo figlio Pietro (morto che è poco tempo) e per lui a' suoi eredi.

Questi manoscritti diconsi essere parecchi, fra cui una *Storia del Reame di Francia* in tre volumi ed alcune liriche.

Il Consiglio municipale milanese ha decretato la salma del poeta sia esposta nella sala terrena del Consiglio, che le si alloghi nel cimitero pubblico un posto distinto, che si dia il nome del Manzoni alla via del Giardino, che si stanzino 20 mila lire per l'erezione di un monumento, che si comperi la casa dell'estinto e divenga proprietà municipale.

Alcuni dei teatri di Milano la sera del 22 stettero chiusi in segno di lutto.

L'egregio scultore Strazza, che già eseguì un busto dell'illustre poeta, cavò dalla faccia del cadavere la maschia in gesso.

Fu pure preso il ritratto del morto colla fotografia.

Il palazzo municipale a Milano è pavesato a lutto.

I solenni funerali avranno luogo in duomo giovedì 29 corrente alle ore 10 ant.

La causa della morte, dichiarata dai medici curanti signori Gherini e Todeschini, sarebbe una cerebro-meningite acuta.

I dottori Gherini e Todeschini, in concerto coll'ufficio tecnico municipale, ebbero il dilicato incarico di procedere all'imbalsamazione del cadavere.

Il cadavere di Alessandro Manzoni giace sopra letto di ferro: il volto è pallido, ma l'agonia non gli lasciò nessuna contrazione; pare addormentato in placido sonno. Gli posa sul petto un lungo crocifisso d'ebano e d'avorio.

FRANCIA.

Giammai interpellanza parlamentare raccolse un numero così imponente di sottoscrittori come quella che ieri entrò in discussione all'Assemblea di Versaglia: giovedì sera le firme ammontavano già a 314, e si sperava di ottenere ancora altre adesioni. Gli è pure impossibile il non riconoscere il carattere minaccioso dell'interpellanza. I 315 coalizzati non si presentano certo con un ramo d'olivo in mano; anzi a sentirli non parlano d'altro che di rovesciare, annientare, rimpiazzare. Insomma è un duello tra la maggioranza ed il Governo, un duello che deve definirsi senz'altro, e non vuole temporeggiamenti.

All'ultimo momento si parlava di nuove concessioni per parte del Thiers, della dimissione di Casimiro Périer, d'una evoluzione *in extremis* verso la destra. Ma non è nemmeno da supporre che il capo del potere esecutivo, dopo il rimpasto ministeriale del 18 maggio, dopo le dichiarazioni così francamente repubblicane dell'esposizione dei motivi, volesse dare a se stesso una così clamorosa smentita.

Del resto non lo potrebbe; perchè le sue proposte più non sarebbero accolte nel campo nemico: la maggioranza non si accontenta più di mettersi a governare col Thiers, esso oggidì vuole nientemeno che rovesciarlo e mettersi al suo posto.

Ma, quando pure riuscisse nel suo intento, quale governo vorrebbe mai sostituire la maggioranza a quello del signor Thiers? Senza dubbio esso non oserebbe chiamare il duca d'Aumale alla testa degli affari col titolo di luogotenente generale od altro; sarebbe un voler troppo presto smascherare i progetti monarchici che importa ancora dissimulare.

Quanto al triumvirato di cui si era parlato, sarebbe pure divenuto impraticabile in seguito all'assoluto rifiuto del maresciallo Mac-Mahon, il quale vorrebbe mantenersi strettamente nella sfera delle proprie attribuzioni militari. Lo si rimpiazzerebbe forse, trattandosi di far entrare nel nuovo Governo un uomo di spada, col generale Changarnier di cui l'accettazione è certa. Ed a lui si aggiungerebbe il duca di Broglie, capo dell'attuale coalizione, ed il signor Buffet, presidente dell'Assemblea: ed ecco completo il Consiglio dei tre.

Ma quanto tempo potrebbe durare un simile Governo? I coalizzati dell'oggi, legittimisti, orleanisti, bonapartisti, diventerebbero accaniti rivali all'indomani. E poi, quand'anche restasse unita, questa maggioranza come potrebbe sostenere la lotta d'una maggioranza condotta dal Thiers? Il trionfo della destra non potrebbe quindi avere per risultato che il saggio d'un regime effimero, di cui il paese dovrebbe pagare tutte le spese. Lo spirito di partito ha raramente spinto un'Assemblea in così pericolose avventure.

CRONACA NERA

La notte del 23 al 24 corrente fu notte di grave spavento per gli abitanti le case vicine a quella d'angolo, via Barbaroux e San Dalmazzo, per causa di un incendio scoppiato nella retrobottega del negoziante da vermicelli, farine, legumi e simili, prospiciente la bottiglieria di Roma, ove poco mancò che fossero soffocate dal fumo la madre e figlia Lovisolo che dormivano in un soppalco della bottega medesima.

Se per mala sorte avvenuto ritardato di pochi minuti i soccorsi dei vicini e l'uso delle pompe, tutto sarebbe stato preda delle fiamme, essendo quei locali, colle sue divisioni, tutto di legno nell'interno, compreso il pavimento ed il solaio, e la casa intiera da quel lato, coperta ad un negoziante di legna e carbone, e a due negozi da petrolio e spiriti, ha corso il pericolo di una totale distruzione, con danno grave e forse con morte di varie persone.

Che sarebbe poi accaduto se il fuoco avesse cominciato o si fosse comunicato nell'altro lato della stessa casa, ove esiste la grande fabbrica dell'impresa forestri, ed ove in vastissimo locale, nella massima parte a solaio, è agglomerata una grande quantità di legname?

Quella casa confina con altre antiche e di eguale costruzione a solai; le proporzioni che avrebbe potuto prendere quell'incendio sarebbero certamente state superiori ai mezzi di estinzione.

Se è imprudente per i proprietari di case a solaio l'affittare per l'esercizio di tali e consimili fabbriche, nelle quali il legname è l'esclusiva, o quasi unica materia prima, ed egualmente imprudente per gli esercenti le medesime, ai quali si espongono a dover rifarcire gravi danni, non deve poi assolutamente tollerarsi dalle autorità municipali, alle quali incombe obbligo di provvedere a rimuovere li disastri derivanti dagli incendi, facendo eseguire la provvida legge in vigore che vieta l'esercizio di mestieri che richiedono un agglomeramento di materie incendiabili, in località che non siano costrutte a volta.

— Gli arrestati furono dodici fra cui sette donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 23 *maggio*.

La Commissione parlamentare sui provvedimenti finanziarii respinse la tassa sui tessuti, l'avocazione allo Stato dei 15 centesimi sulla tassa sui fabbricati, l'aumento di un terzo decimo sulla tassa sugli affari; riservò la sua deliberazione sul proposto rimaneggiamento della tassa sugli affari, e nominò a suo relatore l'onorevole Seismit-Doda.

Parigi, 23 *maggio*.

Oggi si leggerà alla Camera un Messaggio, in cui Thiers annunzia che interverrà alla discussione, ma parlerà soltanto domani.

Il gruppo di Perier si riunì ieri. La maggior parte degli oratori espresse l'avviso che Thiers doveva dare garanzie conservatrici. Si riunirà nuovamente oggi, ed invierà a Thiers alcuni delegati.

Assicurasi che Dufaure e Thiers prenderanno la parola, esponendo la politica del Gabinetto in senso molto conservatore. Thiers parlerà alla fine della discussione, ed è assolutamente deciso di porre esplicitamente la questione di governo sul terreno del Messaggio, e di ritirarsi se il Gabinetto fosse in minoranza.

Versailles, 23 *maggio*.

Assemblea. — Thiers e tutti i ministri sono presenti.

Dufaure comunica la decisione del Consiglio dei ministri, dichiarante che nella interpellanza riguardo la responsabilità, Thiers userà il diritto di parlare.

Broglie attacca il Gabinetto attuale; dice che non rassicura il paese, ed è una concessione ai radicali. Soggiunge che non bastano solo le dichiarazioni, ma occorrono fatti nel senso conservatore. Domanda che il Governo mettasi alla testa dei conservatori.

Dufaure ammette il pericolo delle recenti elezioni; condanna fortemente le dottrine dei radicali e dice: « Crediamo giunto il momento decisivo di riconoscere il Governo repubblicano. »

Domandasi la chiusura.

Versailles, 23 *maggio*.

Assemblea. — Buffet legge il messaggio di Thiers, chiedente di essere inteso.

Dufaure domanda, a nome di Thiers, di rimettersi alla seduta di domani.

La Camera aderisce che la seduta incominci domattina alle ore 9.

Berlino, 23 *maggio*.

Il *Monitore*, nella rivista della Borsa, constata che i corsi esteri, specialmente quelli di Vienna, nonchè i timori per la liquidazione, furono le cause della tendenza al ribasso della Borsa di Berlino.

Costantinopoli, 23 *maggio*.

Reouf Pascià, governatore di Yemen, venne nominato ministro di Polizia.

Il gran mastro d'artiglieria rimase ucciso in seguito ad un accidente.

La Porta indirizzò all'Olanda una protesta in causa delle ostilità contro il sultano di Atchin.

FATTI DIVERSI

Esposizione universale americana nel 1876. — La nuova Esposizione universale che preparasi dopo quella di Vienna, avrà luogo in America. Sarà tenuta a Filadelfia, in memoria del centesimo anniversario della dichiarazione dell'indipendenza degli Stati Uniti.

Il Congresso di Washington ha autorizzato la costituzione di una Società intitolata: *Compagnia finanziaria del centenario*, col capitale di 50 milioni di franchi, per l'organizzazione di questa grande solennità.

Ogni Stato, ogni territorio dell'Unione sono autorizzati a sottoscrivere per una porzione del capitale. Il territorio di Wyoming, nel Far-West, è tassato a 12,250 ster. e lo Stato di Nuova-York a 6,250,000.

La legislatura di Pensilvania ha votato 12 milioni per la costruzione dell'edificio, che avrà un carattere permanente, e rimarrà un monumento commemorativo del primo giubileo della fondazione della Repubblica.

Pesca del merluzzo. — 20,387 uomini in 5030 imbarcazioni pescarono nel 1870 presso le isole Loffoden 21,750,000 merluzzi.

Si ricavarono 37,100 ettolitri d'olio, di cui 2300 d'olio medicinale — 6 milioni di teste di pesce furono accolte per la fabbricazione del concime. Il guadagno nel 1870 fu di lire 8,139,850.

Nel 1872 furono pescati 21,000,000 di merluzzi, che diedero 71,400 ett. d'olio.

Se non è vera è ben trovata. — La Polizia indiana, per cercare dai prigionieri le confessioni impiega, a quanto racconta un giornale inglese, un mezzo abbastanza curioso.

Tre piccole stanze separate da sottili paratì costituiscono la scena. I prigionieri vengono tutti collocati nella cella num. 1; un singolo prigioniero nella cella num. 3; mentre la cella di mezzo numero 2 viene occupata da un ispettore di polizia e da alcune guardie. L'ispettore chiede ad alta voce ad una delle guardie, se sappia alcuna cosa circa i fatti che vengono apposti agli arrestati; e i prigionieri del numero 3 credono naturalmente che la domanda sia diretta a quello dei colleghi loro che manca.

La guardia risponde a voce sommessa, dopo di che l'ispettore grida: portate un bastone e picchiatelo. Comincia allora la feroce bastonatura d'un sacco imbottito, e una delle guardie urla come un dannato; dopo di che si finge, ad alta voce, la estensione di un protocollo, nel quale viene confessata la colpa. L'effetto di questa commedia è, che il primo degli arrestati che viene successivamente esaminato, nel timore delle imminenti busse, fa la sua confessione supponendo già fatta quella del suo complice.

Domani Riserva gerente.

Notizie Commerciali

SITUAZIONE
DELLA BANCA NAZIONALE
nel Regno d'Italia
a tutto il giorno 26 aprile 1873.

ATTIVO.

Numerario in cassa	L.	109,937,500 66
Esercizio della Zecche dello Stato	»	14,703,710 95
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1866)	»	36,450,250 »
Portafoglio	»	239,957,728 61
Anticipazioni	»	41,173,418 31
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866)	»	139,280 48
Tesoro dello Stato conto mutuo di 250 milioni in biglietti (L. 11 e 21 agosto 1870 e 16 giugno 1871, 19 aprile 1872)	»	740,000,000 »
Id. id. di 50 id. in oro (Legge 11 agosto 1870)	»	50,000,000 »
Id. conto anticipazione di 40 milioni	»	30,000,000 »
Convers. del Prest. Naz. conto in contanti	»	28,389,860 62
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	20,000,004 70
Immobili	»	7,916,876 93
Effetti all'incasso in conto corrente	»	1,032,990 21
Azionisti, saldo azioni	»	69,990,200 »
Debitori diversi	»	8,339,692 90
Spese diverse	»	3,969,338 25
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	377,777 80
Depositi volont. liberi	»	271,515,814 26
Depositi obbligatori per cauzione	»	389,539,961 94
Obblig. dell'Asse Ecclesiastico in corso	»	18,054,385 »
Id. presso la Banca Nazionale Toscana	»	1,239,300 »
Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubb.	»	324,333,700 »
	L.	2,316,851,243 62

PASSIVO.

Capitale	L.	200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione per conto proprio della Banca	»	330,103,724 60
Id. della finanze dello Stato	»	740,000,000 »
Id. somministrati agli stabilimenti di circol.	»	36,450,250 »
Fondo di riserva	»	20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente disponibile	»	1,537,341 81
Idem non disponibile	»	1,585,729 56
Conti correnti (dispon.)	»	13,360,846 25
Id. (non disponibile)	»	46,833,369 81
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti)	»	9,015,364 25
Mandati e lettere di credito a pagarsi	»	142,101 74
Dividendi a pagarsi	»	46,424 »
Pubblica alienazione delle obblig. Asse eccles.	»	1,722,984 52
Creditori diversi	»	6,058,142 11
Risconto del semestre precedente	»	1,283,934 90
Benefizi del semestre in corso	»	2,771,308 57
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	288,851,682 20
Ministero delle Finanze conto titoli depositati a garanzia dei mutui	»	616,141,319 »
	L.	2,316,851,243 62

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	dimin.	L.	2,762,920 22
Portafoglio	aumento	»	7,300,502 83
Anticipazioni	id.	»	134,353 31
Depositi	id.	»	43,281,647 83
Biglietti circol.	dimin.	»	536,782 »
Conti disp.	aumento	»	5,854,141 99
Id. non dispon.	dimin.	»	284,032 93
Biglietti a ord.	aumento	»	2,510,247 50
Benefizi	»	»	190,161 89

MERCATO DI CHIERI.
(Nostra corrispondenza).

20 maggio. — Mercato debole stante il taglio dei fieni e la fiera di venerdì 23. Il frumento segna un ribasso di due lire dalla scorsa settimana, ma ciò dipende dalle qualità esposte che lasciavano molto a desiderare; gli altri generi stazionarii.

Il vino sempre in aumento e ricercato.

Le brine del 27 28 aprile recarono nessun danno alle nostre campagne, fatte poche eccezioni alle ortaglie.

Frumento 1ª q. per ettolitro			L.	21 29
Miglio		»	»	13 88
Meliga 1ª q.		»	»	15 72
110 quint.	Lagna forte	L.	6 28 a	6 35
82 »	Id. dolce	»	6 18 a	6 27
60	Fieno	min. L.	6 40 a	6 45
28	Buoi 1ª q. (1 min.	L.	10 75 a	11 25
15	Idem 2ª id.	id.	» 9 25 a	10 —
30	Vitelli 1ª	id.	» 11 — a	11 50
16	Idem 2ª	id.	» 10 50 a	10 80

Vino da L. 28 a 32 al 1/2 ettol.

MERCATO DI CUNEO.
(Nostra corrispondenza).

20 maggio. — Continua la poca animazione sul mercato con prezzi quasi stazionari; la meliga e l'avena segnarono però una lieve tendenza al ribasso.

420 ett.	Frumento 1ª q.	L.	20 50 a	20 75
530 »	Mescolo (barb.)	»	20 10 a	21 70
50 »	Formentone	»	13 — a	14 70
250 »	Segala	»	17 50 a	19 70
40 »	Avena	»	6 30 a	8 70
26 »	Riso q. sup.	»	36 50 a	39 —
320 »	Meliga 1ª q.	»	13 — a	14 70
20 quint.	Legna forte	L.	2 80 a	3 —
10 »	Idem dolce	»	2 30 a	2 70
60 »	Fieno	»	7 — a	7 50
10 »	Paglia	»	5 50 a	6 50
20 »	Patate	»	18 — a	19 —

MERCATO DI CHIVASSO.
(Nostra corrispondenza)

21 maggio. — Mercato poco animato. Lieve ribasso nei prezzi; continua la ricerca nei capi da macello.

Frumento 1ª q. per ettol.		L.	33 83 a	33 85
Id. 2ª q.		»	21 60 a	28 19
Fagiuoli		»	17 35 a	21 60
Segala		»	19 95 a	19 95
Miglio		»	12 85 a	12 85
Avena		»	7 37 a	7 81
Riso bianco		»	31 66 a	34 70
Meliga 1ª q.		»	17 35 a	17 35
Idem 2ª q.		»	12 58 a	16 05
70 mir.	Castagne sec.	»	3 40 a	3 60
15 »	Ciriege	»	3 — a	4 —
120 »	Patate	»	1 80 a	1 90
2110 »	Piselli	»	1 10 a	1 30
1730 »	Legna forte	»	0 25 a	0 28
1110 »	Idem dolce	»	0 20 a	0 25
1220 »	Fieno	»	0 55 a	0 60
500 »	Paglia	»	0 45 a	0 50
Buoi da macello	N. 30	L.	500 a	570
Idem da tiro	» 35	»	300 a	470
Vitelli ammazzati	» 50	»	190 a	240
Id. da 1 a 30 giorni	» 55	»	80 a	130
Maggie	» 68	»	350 a	400

MERCATO DI CARMAGNOLA.
Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 21 maggio 1873.

325 ett.	Frumento (prezzo medio)		L.	22 73
35 »	Segala	id.	»	19 07
10 »	Avena	id.	»	9 10
30 »	Meliga	id.	»	14 73
16 »	Riso	id.	»	35 75
22 »	Castagne	id.	»	23 41
20	Buoi 1ª qual.	al mirla	L.	10 50
137	Idem 2ª id.	id.	»	9 80
15	Vitelli 1ª id.	id.	»	11 85
170	Idem 2ª id.	id.	»	10 80
36	Giovenche	id.	»	9 30
145	Maiali da latte da lire 5 a 45 cadauno.			
1120	mir. Canape greggia	al mir.	L.	9 25
908 »	Cordame	id.	»	10 25
550 »	Olio d'oliva	id.	»	16 50
8000 »	Fieno	id.	»	— 49
1950 »	Foglia gelsi	id.	»	1 75

FERROVIE ALTA ITALIA.

Prodotti dal 30 aprile al 6 maggio

1873	1872
L. 1,392,716 10	L. 1,589,333 25

In più nel 1873 L. 203,382 85

Dal 1° gennaio al 6 maggio

1873	1872
L. 26,893,634 35	L. 23,863,914 50

In più nel 1873 L. 3,029,719 85

FERROVIE MERIDIONALI.

Prodotti dal 2 all'8 aprile

1873	1872
L. 471,058 24	L. 276,215 99

In più nel 1873 L. 195,472 25

Dal 1° gennaio all'8 aprile

1873	1872
L. 5,356,381 79	L. 3,939,164 71

In più nel 1873 L. 1,417,197 08

RETE CALABRO-SICULA.

Prodotti dal 2 all'8 aprile

1873	1872
L. 38,918 55	L. 67,662 53

In più nel 1873 L. 18,654 04

Dal 1° gennaio all'8 aprile

1873	1872
L. 1,227,239 26	L. 1,016,953 63

In più nel 1873 L. 218,275 65

Condizione Pubblica delle Sete di Torino
Bollettino del 23 maggio 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	4	277 32
Trama	»	» »
Greggia	10	577 76
Articoli diversi	»	» »
Totali	14	855 08

Totale sul mese a tutt'oggi Colli 230.

Direttore: Rava Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata
con *Decreto Reale del 3 giugno 1872*
Bollettino del 23 maggio 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	23	1574 78
Trama	8	788 15
Greggia	2	36 55
Articoli diversi	»	» »
Totali	33	2899 48

Totale sul mese a tutt'oggi Colli 535

Chilogrammi 39,286 81.

Il direttore gerente: A. Bersano.

Lione, 23. — Affari in sete correnti e prezzi sostenuti. Ebbero luogo delle transazioni in sete asiatiche.

Oggi passarono alla Condizione:

	Francia e Italia	*Asiatiche*
Organzini	Balle 55	Balle 40
Trame	» 9	» 16
Greggie	» 17	» 99
Pesate	» 1	» 33
Totale	Balle 85	Balle 118

Peso totale, chilog. 15,425.

	Parigi, 21	23
Rendita 5 0/0	72 82	72 80
Oro lettera	23 22 5	23 20
Londra lettera	28 96 5	28 95
Cambio su Parigi	115 15	115 20
Prestito Nazionale	— —	— —
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	904 —	902 —
Banca Nazionale	2427 50	2425 —
Az. ferr. Merid.	482 —	481 50
Obblig. »	221 50	222 —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1710 —	1703 50
Credito mobiliare	1136 50	1135 —
Italo-Germanica	496 —	500 50

	Parigi, 21	23
Nuovo Prestito	87 00	87 97
Rendita francese	54 90	54 95
Rendita italiana	62 95	63 05
F. Lombardo-Veneta	423 —	426 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4155 —	4170 —
Ferr. Romane	95 —	92 —
Obblig. idem	169 50	162 50
Obbl. ferr. Vitt. Em.	183 75	— —
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —
Cambio sull'Italia	1/2 3/4	13 5/8
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	420 —	420 —
Azioni regia Tabacchi	866 —	857 —
Prestito	86 80	86 87
Londra a vista	25 52	25 53
Aggio dell'oro	9 —	8 1/4
Consolidati Inglesi	93 3/4	94 —
	Vienna, 21	22
Mobiliare	285 —	289 —
Lombarde	126 —	124 —
Banca Anglo-austriaca	228 —	219 —
Austriache	330 —	324 —
Banca Nazionale	970 —	965 —
Napoleoni d'oro	8 75	8 82
Cambio su Parigi	43 —	43 —
Cambio su Londra	109 50	110 50
Rendita austriaca	72 10	71 —
Id. in carta	68 50	68 —
	Berlino, 21	22
Austriache	125 3/4	124 —
Lombarde	111 1/4	110 —
Mobiliare	173 3/4	176 —
Rendita italiana	60 —	60 —
Id. Turca	50 —	— —

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO
24 maggio 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 70 50 (70 50) 70 50 (70 50), in liq. 70 35 1/2 p. 31 maggio.

Corso legale 70 50.

Prestito Naz. 1866, C. del m. in con. 88 05 Senza cart. di premio.

Az. B. Sconto e Sete C. d. m. in liq. 319 25 p. 31 maggio. 320 25 319 25 p. 30 giugno.

Az. Banca della piccola indust. e com. C. d. m. in c. 1° emis. 61 asta pubb.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in liq. 820 p. 31 maggio. 819 50 823 50 824 50 50 p. 30 giugno.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in con. 462 464 50 nuove.

Obbl. ferr. Romane C. d. m. in con. 188 50.

Pezza d'oro da L. 23 22 a 23 24.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera (*)	115 50	115 75	— —	— —
Francoforte	— —	— —	245 —	245 50
Lione (**)	115 05	115 25	— —	— —
Londra (***)	— —	— —	28 45	29 —

(*) Se. 6 p. 0/0, (**) Id. 5, (***) Id. 6

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
24 maggio 1873.

Rendita: corso legale ribasso cent. 5 sulla borsa precedente.

Sempre lo stesso malessere. La speculazione è ormai stanca dell'indecisione e dell'apatia, e così ne deriva che ognuno cerca liquidare la sua posizione. L'odierna borsa fu debolissima e la tendenza si fa ognor più oscura. La Rendita piegò a 70 50 cont. e fine. Le offerte incalzavano tutti i valori industriali. Le az. Banca Naz. e Mobiliari erano pressochè nominali, le prime a 2410 e le ultime a 1125 1128. Le Banca di Torino soffrirono tutte le conseguenze delle cattive disposizioni del mercato e caddero a 824 820 fine giugno. I Banco Sconto oscillarono nei prezzi di 318 319, ed i Tabacchi da 900 a 901.

La fine del mese si avvicina, e se un avvenimento imprevisto venisse a cogliere il mercato nelle condizioni in cui si trova certo sarebbero a temersi peggiori conseguenze.

Obbl. Cavour 444.
Obbl. Romane 187 1/2.
Oro 23 22.

Società Italiana
per le
Strade Ferrate Meridionali

TRENI DIRETTI
per **Roma**, via Falconara (Parlamentare) e per **Napoli**, via Foggia.

Per **ROMA**

Part. da **Torino**		4 —	pom.
Bologna	(arrivo	10 20	»
	(part.	10 50	»
Roma	arrivo	1 30	»

Da **ROMA**

Part. da **Roma**		9 —	ant.
Bologna	(arrivo	11 25	pom.
	(part.	12 17	ant.
Torino	arrivo	8 15	»

Le vetture delle ferrovie Meridionali proseguono senza trasbordo da Falconara a Roma e viceversa.

Per **Napoli**

Part. da **Torino**		7 35	pom.
Bologna	(arrivo	2 10	ant.
	(part.	3 20	»
Napoli	arrivo	10 —	pom.

Da **Napoli**

Part. da **Napoli**		4 —	pom.
Bologna	(arrivo	11 23	ant.
	(part.	» —	pom.
Torino	arrivo	7 16	»

Da **Bologna** a **Napoli** biglietti di andata e ritorno, valevoli per 12 giorni, con facoltà di fermata nelle Stazioni intermedie.

PREZZI { 1ª classe L. **127 50**; 2ª classe L. **89 25**; 3ª classe L. **51 10**

Colla convenzione di Servizio cumulativo fra le tre Società, le Stazioni principali dell'Alta Italia, compresa quella di **TORINO**, sono tenute a distribuire biglietti diretti per le suindette due destinazioni via Falconara e via Foggia.

Balbo (ore 8 1/4) — Opera: *Un ballo in maschera*; Ballo: *Le nozze di un Guardacoste*.

Rossini — *Riposo*.

Carignano (ore 8 1/2) — Compagnie française Meynadier: *Les domestiques*.

Gerbino (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia diretta dal sig. Ernesto Rossi rappresenterà: *Amleto*.

Alfieri — *Riposo*.

Da affittare

sui colli di Torino

VILLEGGIATURA di sette camere e più all'occorrenza, riccamente mobigliate, biliardo, cappella con messa nei giorni festivi, scuderia, giardino inglese, ameni dintorni e passeggiate.

Dirigersi al portinaio, via San Francesco d'Assisi, N. 7. 518

Da affittare al presente

Grandioso appartamento mobigliato, divisibile all'uopo, con annesso giardino, scuderia, rimessa, ecc., in territorio di Vische (Caluso).

Dirigersi in Torino al geometra Otta, presso il causidico Chiesa, via Doragrossa, 28. 154

Da affittare

pel prossimo giugno o da vendere il quartiere del Tremo d'Armata nel borgo del Rubatto, dell'area di m. q. 5214, atto allo impianto di qualche stabilimento industriale, visibile tutti i giorni dal mezzodì alle due.

Recapito dal portinaio, strada della Brocca, N. 4 (Borgo del Rubatto). 143

Alloggio di 7 camere da subaffittare pel luglio prossimo, in Piazza Castello, N. 26, piano 3°.

Alloggio di sette membri al 4° piano, con soffitta e cantina, da affittare pel 1° luglio prossimo (visibile dalle ore 11 antimeridiane alle 4 pomerid., nei giorni non feriali). — Dirigersi al portinaio in via San Tommaso, n. 27.

Appartamenti da affittare

nella casa N. 23 della Piazza Vittorio Em.

1° (Presentemente) Uno di 6 membri al 4° piano, prospiciente detta Piazza.

2° (Pel 1° ottobre) Uno di 6 camere e 3 soppalchi, al piano nobile, prospiciente la collina.

Recapito al portinaio ivi. 426

Incanto volontario

per motivo di partenza

Mercoledì 28 corrente, alle ore 9 ant. e seguenti, in un alloggio al secondo piano, via Lagrange, 11, si incanteranno tutti li mobili, porcellane, cristalli, pendule, oggetti di cucina ed accessori ivi esistenti. 512

Comunità di Demonte

Popolazione N. 6063

Si cerca un secondo Sanitario per la condotta medico-chirurgica di questo Comune.

Stipendio per la residenza e vaccinazione gratuita L. 700.

Per la cura dei poveri ricoverati nell'ospedale locale L. 300.

Le domande documentate saranno rivolte al sottoscritto a tutto giugno prossimo.

L'Assessore ff. di Sindaco

487 **MELCHIO.**

Condotta

MEDICO-CHIRURGICA

di CASALGRASSO

abitanti 1500. — Stipendio pel servizio dei poveri L. 1000 effettive.

Scrivere franco di posta al sig. Sindaco. 420

EPILESSIA

(Malcaduco)

Guarigione sicura mediante il rimedio Antiepilettico del Dottor Stiarno di Bruxelles.

Prezzo del rimedio con relativo uso elettrico L. 40

Si spedisce *gratis* l'istruzione a chi ne fa ricerca.

Deposito all'Agenzia Caberlotto, via S. Teresa, N. 14, Torino. 506

INCANTO DI CASE E SITI
in Castelle,

Il sottoscritto, il 2 giugno 1873, alle ore 9 antimeridiane, procederà nella sala della adunanza dell'Asilo Infantile di Castelle Torinese allo incanto e deliberamento di caseggiati, giardino e siti, finora dipendenze del Castello.

I prezzi e le condizioni della vendita sono visibili tutti i giorni presso il notaio incaricato.

Not. Carlo Converso.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

VI^a ESTRAZIONE delle diverse Serie di OBBLIGAZIONI eseguitasi in seduta pubblica il 15 maggio 1873, rimborsabili dal 1° ottobre prossimo futuro verso esibizione delle Cartelle munite delle Cedole Semestrali pei frutti non scaduti a partire dal giorno del rimborso.

Numeri estratti comuni a tutte le Serie

dal N°	al N°	dal N°	al N°	dal N°	al N°	dal N°	al N°	dal N°	al N°
1551	1555	51201	51205	95416	95420	150451	150455	209181	209185
1616	1620	52706	52710	96271	96275	151671	151675	209666	209670
5541	5545	55876	55880	96871	96875	154081	154085	210786	210790
6701	6705	55961	55965	100321	100325	159881	159885	213011	213015
6851	6855	56261	56265	107871	107875	169090	169490	220051	220055
6906	6910	60416	60420	108586	108590	169416	169420	221331	221335
9766	9770	62946	62950	115871	115875	172661	172665	225791	225795
11591	11595	63156	63160	118016	118020	174611	174615	226351	226355
12086	12090	64601	64605	121891	121895	150736	150740	228376	228380
17281	17285	67316	67320	124156	124160	181496	181500	229306	229310
17481	17485	69956	69960	124906	124910	188351	188355	230141	230145
24886	24890	73916	73920	127361	127365	191156	191160	235076	235080
25076	25080	80381	80385	127886	127890	191891	191895	242131	242135
28981	28985	83286	83290	127926	127930	195126	195130	242421	242425
35346	35350	84696	84700	131816	131820	196856	196860	243346	243350
39041	39045	87526	87530	139121	139125	199356	199360	244336	244340
40211	40215	87556	87560	140536	140540	199346	199350	244516	244520
41326	41330	91381	91385	140601	140605	201056	201060	244766	244770
42746	42750	92926	92930	147611	147615	203076	203080	245946	245950
43116	43120	94186	94190	149111	149115	206811	206815		

Firenze, il 15 maggio 1873.

14 Ob. **LA DIREZIONE GENERALE.**

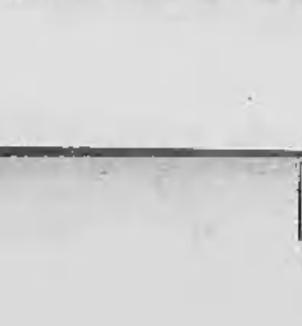
OPERAZIONI DI SCONTO E DI ANTICIPAZIONI

fatte dalla ***Banca Nazionale*** nel Regno d'Italia *risultanti all'Amministrazione Centrale il giorno* 17 *maggio* 1873.

	STABILIMENTI	SCONTI	ANTICIPAZIONI	TOTALE
Quindicina dal 3 al 17 maggio 1873.	Firenze	2,864,043	2,366,695	5,221,041
	Genova	4,946,804	159,598	5,106,402
	Milano	4,352,831	151,870	4,504,691
	Napoli	1,309,186	430,982	1,740,168
	Roma	853,405	47,427	900,832
	Torino	1,627,000	539,738	2,366,738
	Venezia	1,051,417	60,350	1,111,767
	Alessandria	286,365	119,374	405,738
	Ancona	532,436	49,174	581,610
	Ascoli-Piceno	33,309	4,690	37,999
	Avellino	74,285	103,328	177,613
	Bari	772,380	43,001	815,381
	Benevento	60,359	24,537	84,696
	Bergamo	59,370	15,673	75,043
	Bologna	1,336,352	141,827	1,478,179
	Brescia	92,880	184,542	277,422
	Carrara	74,823	4,723	79,546
	Caserta	224,964	49,536	274,500
	Chieti	83,781	55,974	139,755
	Como	137,083	53,042	190,125
	Cremona	47,775	38,625	86,400
	Cuneo	84,704	35,548	120,052
	Ferrara	478,171	8,032	486,203
	Foggia	283,565	21,358	304,923
	Forlì	214,994	17,250	232,244
	Lecce	167,539	37,562	205,101
	Livorno	417,604	40,174	457,778
	Lodi	37,499	23,314	60,813
	Macerata	98,329	40,158	138,487
	Mantova	69,397	44,144	113,541
	Modena	132,824	70,832	203,656
	Novara	94,068	29,067	123,135
	Padova	260,181	88,669	288,850
	Parma	311,486	33,874	345,360
	Pavia	121,405	40,289	161,695
	Perugia	935,642	25,114	960,756
	Pesaro	48,211	148,827	197,038
	Piacenza	191,426	143,718	335,144
	Porto Maurizio	149,603	46,927	196,530
	Ravenna	257,273	5,050	262,323
	Reggio nell'Emilia	117,692	80,463	198,155
	Rovigo	95,956	29,726	125,681
	Salerno	553,572	76,700	630,272
	Savona	421,380	38,135	459,515
	Teramo	67,827	27,024	94,851
	Treviso	84,322	26,690	111,012
	Udine	144,261	45,217	189,478
	Vercelli	290,619	67,819	358,438
	Verona	133,093	189,122	322,215
	Vicenza	20,016	48,057	68,073
	Vigevano	268,447	51,447	319,894
	TOTALE L.	27,299,126	6,424,825	33,723,951
Quindicina dal 18 aprile al 10 maggio 1873.	Palermo	543,742	199,925	743,667
	Aquila	71,536	25,285	96,821
	Cagliari	830,672	92,852	923,524
	Caltanissetta	150,214	6,487	156,701
	Campobasso	40,910	62,872	103,782
	Catania	668,912	80,100	699,012
	Catanzaro	417,390	65,427	482,817
	Cosenza	360,012	119,947	425,959
	Girgenti	220,224	28,168	248,392
	Messina	578,011	37,958	615,169
	Potenza	176,000	28,203	204,203
	Reggio di Calabria	311,558	44,280	355,838
	Sassari	194,083	134,171	328,224
	Siracusa	151,162	21,946	173,108
	Trapani	43,803	19,858	63,661
	TOTALE GENERALE L.	32,004,225	7,341,004	39,345,229

513

208



439

ESTRATTO DI BANDO VENALE
(1ª Pubbl.)

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 10 del prossimo giugno in Torino, e nell'ufficio del notaio sottoscritto, via Barbaroux, 33, si procederà all'incanto per la vendita di un corpo di casa proprio dell'Ospizio Cappello, amministrato dalla Congregazione di Carità di Rivoli, situato in questa città di Torino, via delle Scuderie, sezione Dora, porta N. 5, isolato 36, San Marziale.

Sarà aperta l'asta sul prezzo di L. 32,000 e sotto l'osservanza della perizia Dovo, e del relativo capitolato visibile presso il notaio sottoscritto.

Torino, 18 maggio 1873.

Gio. Carlo Boglione not.

1440

1443 AUMENTO DI SESTO

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Pallanza, avvisa che lo stabile consistente in una pezza terra in parte ronco, xerbo e parcolo in territorio del comune di Belgirate, di m. ettara, are 9, 90, stato subastato in odio di Sala Giacomo fu Giuseppe Antonio di Torino, sull'instanza di Motta Giuseppe di Luigi di Belgirate pel prezzo di L. 500, fu con sentenza del detto tribunale 17 andante mese, deliberato a Canterio Giuseppe di Ranco di Piedimulera per lire 1810.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto a detto prezzo scade con tutto il primo giugno prossimo venturo.

Pallanza, 19 maggio 1873.

Raineri segr., *f. f.* di vice-canc.

1449 AUMENTO DI SESTO

Nel giudizio di subastazione promosso da Magario Domenico fu Pietro, pristinario in Agliè, attore, rappresentato dal causidico capo Giovanni Girelli, contro Tarella Giuseppe fu Battista, residente in Agliè, convenuto non comparso, vennero posti in vendita li qui in appresso indicati lotti, al prezzo, cioè: il lotto 1° di L. 300 e il lotto 2° di L. 250, e vennero con sentenza di questo tribunale in data di ieri deliberati il lotto 1° al signor Oberto Antonio per L. 900 ed il lotto 2° al sig. Antonino Carlo per L. 785, residenti in Agliè.

Il termine per fare l'aumento di sesto a questi ultimi prezzi scade col giorno 4 giugno p. v.

Stabili deliberati posti in Agliè.

Lotto 1. Alteno, regione Vignasse, col n. 1495 della mappa, d'are 25, 71, coerenti in roggia, Appino Bonomo Pietro e Silva eredi Giovanni.

Lotto 2. Alteno, regione Bobbio o Campositto, colli nn. 1173 e 1175 della mappa, di are 16, 44, coerenti Antonino Carlo, Preia eredi Massimo fu Carlo.

Ivrea, 21 maggio 1873.

D. Gillio vice-canc.

1441 CITAZIONE

Avico Angela vedova di Demagistris Stanislao, qual madre e rappresentante i suoi figli minori Matteo e Giovanni, residenti a Monasterolo Casotto, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 26 aprile ultimo, con atto citatorio 12 maggio corrente dell'usciere Garitta avocò manti il tribunale civile di Mondovì in via formale nel termine di giorni 12 prossimi, Prete Giuseppe, di domicilio, residenza e dimora ignoti, onde vedersi ordinare la divisione dell'eredità di Giacomo Maddalena, e specialmente delle ragioni d'usufrutto a lui spettanti sulla medesima.

Mondovì, 20 maggio 1873.

Comino p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
col beneficio d'inventario.

Golo Rosa di Gioanni, residente a Scopello, addì 28 aprile 1873, con atto passato santi il cancelliere di Scopa, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità pervenuta alla minore sua figlia Maria Borra ed abbandonata dal fu di lei marito Borra Giacomo defunto *ab intestato* in Scopello.

Per estratto conforme:

1429 Diale vice-canc. regg.

Soli concessionari e Depositari delle rinomate

ACQUE MINERALI NATURALI

ACIDULE, FERRUGINOSE E GAZOSE DI

CERESOLE REALE

(Proprietà Privata e Proprietà Comunale)

Presso la ditta COSTANZO Padre e Figlio

Angolo via Basilica e Porta Palatina, Torino.

Essi sono pure gli antichi depositari speciali di tutte le migliori e più conosciute acque vere minerali naturali di sorgenti estere e nazionali, come: **Courmayeur, St-Vincent, S. Genisio, Salso Iodica, Castelnuovo, Recoaro, Catulliana, Montecatini e Ferruginosa di Pelo, La Bauche, Challes, Vichy, Vals, St-Galmier, St-Mortiz, Evians-les-Bains, Carlesborder, Pullna, Friedrichshall**; non che di tutti li **sali e pastiglie** che dalle medesime si estraggono.

NB. Ogni bottiglia di Ceresole non sarà garantita vera di quella sorgente se non portante il timbro ed etichetta della nostra Casa.

Depositi succursali: farmacia Valsesia già Cortese, **Asti** — Tornaghi Gadet, **Genova** — Prigione Vaifanco, **Savona** — Degaudenzi, **Vercelli**, — Farmacia Riva Palazzi, **Milano** — Isabelli, **Casale** — Basilio, **Alessandria**. 379

Società Enologica Astigiana

costituita con atto 11 ottobre 1871, rogato Vietti, approvato con R. D. 28 gennaio 1872

con Stabilimento principale in **ASTI**

e Succursali a

CANELLI, BAROLO, STREVI

Sottoscrizione pubblica alle 6,400 Azioni a complemento del capitale di lire QUATTRO milioni

In esecuzione delle deliberazioni prese nelle Assemblee generali degli Azionisti tenutesi in Asti nei giorni 22 dicembre scorso ed 11 maggio corrente, il Consiglio di Amministrazione reude noto che nei giorni **26, 27 e 28 corrente mese di maggio**, sarà aperta la pubblica sottoscrizione alle seimila quattrocento Azioni da **Lire 250** caduna, necessarie a completare il capitale di quattro milioni.

Le Azioni sono emesse con un premio di **Lire 25** caduna.

Occorrendo che vengano sottoscritte Azioni in eccedenza al numero sopraindicato alla pubblica sottoscrizione si farà luogo ad una proporzionale riduzione.

All'atto della sottoscrizione verrà pagata la somma di **Lire 25** su ciascuna Azione ammontare del premio fissato contro ricevuta provvisoria.

Lire 25, costituenti il primo decimo, dovranno su ciascuna Azione essere pagate in occasione della ripartizione delle Azioni sottoscritte, ed in ogni caso non più tardi del **5 giugno prossimo**.

Gli altri decimi saranno pagati a norma delle disposizioni dello Statuto, dietro deliberazione del Consiglio di Amministrazione e coll'intervallo di un mese almeno l'uno dall'altro.

Il riparto delle Azioni, in caso di eccedenza di sottoscrizioni, verrà fatto non più tardi del 5 giugno, ed a cominciare da tal epoca presso le Case Bancarie infra designate si farà la restituzione delle somme corrispondenti alle sottoscrizioni ridotte. Entro 15 giorni successivi saranno posti a disposizione degli Azionisti i Certificati provvisorii di Azione, che saranno convertiti al portatore in occasione del pagamento del quinto decimo.

Le Azioni hanno diritto al 6 per cento di interesse dal giorno dei versamenti ed al riparto degli utili dal primo scorso aprile egualmente che le Azioni già emesse.

Le sottoscrizioni saranno aperte in

Torino	presso	Roland, Maison e C.
"	"	Giuseppe Ballor e C.
Asti	"	la Banca Agricola Astigiana.
"	"	il Banco Sconto Anfossi, Berruti e C.
Genova	"	la Banca Provinciale.
"	"	il Banco Industriale.
"	"	il Banco Commerciale Ligure.
"	"	i Fratelli Bingen.
Milano	"	Villa e Vimercati.
Alessandria	"	la Banca Agricola Industriale.
Vercelli	"	la Banca Agricola Commerciale.

Asti, 18 maggio 1873.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
G. BORGNINI.

Il Consigliere Segretario
507 **E. Giovanelli.**

Società Bacologica

Basso Piemonte e Circondario di Pinerolo

sotto il patronato del Comizio agrario

Mandatario G. UGHES

Le sottoscrizioni si ricevono per azioni da L. 500 e 250 pagabili 3/5 a tutto giugno, 2/5 alla consegna, ecesa pure per cartoni a numero fisso con anticipazione di L. 5 per cartone alla sottoscrizione ed il saldo alla consegna.

Le sottoscrizioni si ricevono:

In **Torino**, presso **A. ODDONE e Comp.**, via Cavour, 10.
— **Cesano e Zurcher**, Banchieri, via Carlo Alberto, 13.
— **F. Prandi**, Droghiere, via Milano.

In **Pinerolo**, presso la **Sede del Comizio**. — Il sig. Tipografo **Chiantore**. — L'**Agenzia speciale** sotto i portici nuovi, casa Caffaratti.

In **Vigone** presso la Ditta **G. Ughes e Figlio**; e presso i diversi rappresentanti. 465

ELIXIR DE SANTÉ BONJEAN, très-efficace dans les digestions difficiles, crampes d'estomac, asthme, migraine, diarrhée, cholérine, mal de mer, etc. — Le flacon 5 fr. 50 cent., 1/2 flacon 3 fr. 50 cent. Dans les principales pharmacies d'Italie: à TURIN, **Turrico, Bonzani** pharmaciens, et **Monde**, négociant pour le gros. 463

PIANO-FORTI ed ARMONIUM

Grande assortimento dei primari fabbricanti di **Francia, Germania e Nazionali.**

Vendita Noleggio
Riparazioni Accordo

Collino e Compagnia

Torino, via S. Francesco da Paola, 11 503

Prodotti Fenici

di F. C. CALVERT e C. di Manchester

Acidi Fenici e Saponi per la medicina e la chirurgia.
Acidi Fenici disinfettanti e **Polveri Feniche.**
Deposito generale
presso **C. ROUTIN**, via Cavour, 9, Torino. 317

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Con istrumento 3 maggio 1873, rogato Angelo Gallo, notaio a Ivrea (ivi registrato il 9 stesso mese, lib. [illegible], num. 1192, col pagamento di L. 37 10, Bottini ricevitore), i signori Scalabrini Giuseppe di Bernardino e Demercanti Giorgio di Giacomo, residenti in Ivrea hanno tra loro contratto Società per l'esercizio nella città d'Ivrea di un negozio da lattaio e vetraio in prima esercito dal solo Scalabrini.

Il socio Scalabrini vi ha conferito fondi di negozio del valore riconosciuto di L. 1777 35, oltre li mobili, utensili ed arnesi relativi all'esercizio in semplice uso, e la propria industria.

Il socio Demercanti vi ha conferito la propria industria.

Amendue li soci si sono fatta autorità di reggere, amministrare e firmare in nome della Società.

La Società ha avuto principio col mese d'aprile 1873, e terminerà col verificarsi di uno dei casi previsti dalla legge.

Li soci avranno uguale partecipazione negli utili, dopo prelevato il valore dei fondi conferiti dal socio Scalabrini e li mobili, utensili ed arnesi di sua pertinenza.

Li soci si sono unitamente obbligati al pagamento d'un annuo vitalizio di L. 150 a favore del signor Bernardino Scalabrini.

Estratto conforme alle risultanze dell'atto costitutivo della Società rilasciato a senso dell'art. 161 del codice di commercio.

Ivrea, 17 maggio 1873.

1434 Angelo Gallo not.

1432 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino, con sua sentenza in data d'oggi, ha deliberato gli stabili infra descritti, caduti nel giudizio di subasta promosso da Richiardi Vittorio contro Brinchetto Carlo, residenti a Nole, a favore di Bertellino Felice fu Giuseppe, [illegible] e residente a Nole, quanto al lotto 1° per L. 4080, e di Paschero Giuseppe fu Giuseppe, nato pure e residente a Nole, quanto al lotto 2° per L. 171.

Descrizione degli stabili in territorio di Nole.

Lotto 1.

Corpo di fabbrica con corte annessa, via denominata di Corio, distinta al catasto con parte del numero 210, sezione G, di are 5, 40.

Lotto 2.

Campo altenato, regione via di Mathi, di are 11, 59, sezione C, num. 57.

Il termine utile per fare a detto prezzo l'aumento del sesto, scade il giorno 3 giugno prossimo venturo.

Torino, 19 maggio 1873.

G. B. Sibilla canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Sull'instanza del sig. Giuseppe Francesco Gamna, residente a Cavallermaggiore, il tribunale civile di Saluzzo con sentenza 1° aprile p. p., autorizzò in pregiudicio di Bartolomeo Mattalia, residente a Barge, la vendita in un sol lotto di un corpo di casa con ala e giardino sito in Barge nel Borgo Inferiore, della superficie di are 29, 02, in aumento al prezzo dall'istante offerto di L. 1600, e sotto le condizioni inserte nel relativo bando venale 5 corrente mese.

Con detta sentenza si dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando dalla vendita di detto stabile, si delegò per l'istruttoria il sig. giudice cav. avv. Della-Chiesa, e si mandò ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione motivate, ed i documenti giustificativi entro il termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

E per l'incanto del ridetto stabile con successiva ordinanza il sig. presidente del 29 scorso aprile ei fissò l'udienza del tribunale stesso del 1° luglio prossimo venturo, ore 9 antimeridiane.

Saluzzo, 16 maggio 1873.

Gonella sost. Alladio p. c.

1384

1395 ESTRATTO

dell'atto costitutivo della Società manifattura in lane di Borgosesia, in data 1° marzo 1873, rogato Cassinis notaio collegiato in Torino, approvata con decreto reale 18 aprile 1873.

È costituita una Società denominata manifattura in lana di Borgo-Sesia.

Essa ha per iscopo di dare il maggior sviluppo possibile alla industria per la lavorazione delle lane ed arti affini.

Il suo domicilio legale è in Torino.

La Società durerà cinquant'anni dal giorno dell'approvazione degli statuti con facoltà di prorogarsi mediante deliberazione dell'Assemblea.

Il capitale sociale è di lire due milioni e cinquecentomila, rappresentato da dieci mila azioni di lire duecento cinquanta caduna.

Tutte le azioni furono sottoscritte ed interamente pagate all'atto della sottoscrizione.

Le azioni sono al portatore o nominative ad arbitrio dell'azionista.

La Società potrà emettere previa l'autorizzazione governativa, obbligazioni sino alla concorrenza di lire due milioni e cinquecento mila.

Il Consiglio si compone di dodici membri eletti dall'Assemblea generale degli azionisti.

Il Consiglio ha tutte le facoltà per l'amministrazione della Società, ed ha i più larghi poteri di fare quanto crede opportuno nell'interesse della medesima.

Il direttore generale è nominato dal Consiglio e sotto la sua dipendenza ha la rappresentanza e la firma della Società.

Torino, 15 maggio 1873.

Il direttore generale
C. A. Avondo.

Torino Tip. G. Favale e C.